

Il nuovo manifesto dei cattolici di Todi “Determineremo le politiche di governo”

Il Forum che organizzò il convegno di ottobre torna a riunire le associazioni per prepararsi alle elezioni del 2013

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — È il manifesto di Todi 2, l'annuncio di una nuova chiamata per il mondo cattolico e del desiderio di influenzare la politica in vista delle elezioni del 2013. Il Forum delle associazioni cattoliche, che organizzò ad ottobre il convegno durante il quale fu tolta la “fiducia” al governo Berlusconi e si spianò la strada all'esecutivo dei tecnici, ora guarda al futuro. «Abbiamo bisogno di dotarci di modalità organizzative», si legge nel documento che verrà presentato lunedì. Una sfida ambiziosa. Ma per fare cosa? «Per il miglioramento della qualità delle classi dirigenti. Per partecipare alla formazione dei programmi e delle linee di azione di governo». C'è dunque la volontà di incidere. Non c'è invece una scelta di campo precisa, o il sostegno a un soggetto politico particolare sia fra quelli esistenti sia fra quelli in divenire. Questo no. Ma è evidente che l'universo rappresentato dal Forum stavolta non cederà deleghe in bianco.

Todi 1 fu aperto da una lunga e approfondita prolusione del cardinale Angelo Bagnasco. Poi ci fu il confronto libero con decine di

interventi. Per il nuovo manifesto le sette sigle del Forum (Movimento cristiano lavoratori, Confindustria, Concooperative, Compagnia delle opere, Cisl, Acli e Coldiretti) hanno lavorato in maniera autonoma, con qualche dissapore e con numerose correzioni al testo. Ma il presidente della Cei ha seguito con attenzione tutta la fase istruttoria. Il documento è “aperto”, con l'obiettivo di essere inclusivo. E le 8-10 pagine della sintesi finale sono solo una parte dell'opera. Che è completata da 300 pagine di contributi affidati a professori, intellettuali e dirigenti delle associazioni su quasi tutti i temi della vita sociale, economica e individuale. Un programma vasto, ad ampio raggio, che presto sarà a disposizione di tutte le forze politiche.

Il fulcro è rappresentato dai temi economici e sociali. Cioè, il cuore del problema italiano. Certo, il richiamo ai valori ha un pe-

Bagnasco ha seguito la fase istruttoria ma le

sigle lavorano in autonomia

so notevole. «Amore e rispetto per la vita in ogni sua fase. Predilezione della famiglia naturale come luogo per la piena realizzazione della persona umana». Sono le basi «di una nuova stagione di sviluppo e innovazione». Ma questi paletti sembrano rimanere sullo sfondo di un discorso più generale. Il rifiuto dell'antipolitica è netto. «Difendiamo la democrazia da spinte autoritarie che possono sempre riaffiorare a causa della sfiducia nei partiti e nelle istituzioni». Anche per questo «nell'ottica della responsabilità vogliamo dunque occuparci di politica», dicono i cattolici. Si parte dall'«insufficienza delle risorse pubbliche per un welfare abilitante» per arrivare alla «ridotta efficacia delle burocrazie pubbliche». Si chiede agli italiani «di modificare gli stili di vita» e di rilanciare, di fronte alla crisi, «il comune senso morale». Non basta, è chiaro. Le proposte sono riforma fiscale, sostegno all'impresa (molte sigle del forum rap-

presentando migliaia di imprese piccole e medie), miglioramento del sistema di istruzione naturalmente «valorizzando la pluralità delle offerte formative».

Non vuole e non può essere un documento lunare. Alcuni argomenti attualissimi, come il finanziamento della politica e gli scandali legati ai soldi pubblici, sono ampiamente citati. «Bisogna esprimere una visione sobria dell'esercizio del potere», si legge nel capitolo dedicato alla «politica buona e moderata». E le riforme istituzionali, come a Todi 1, sono considerate indispensabili: legge elettorale, ripristino del voto di preferenza, federalismo fiscale. Per gli immigrati viene immaginato «un Paese accogliente».

Il documento verrà presentato lunedì in tutti i suoi dettagli dal presidente del Forum Natale Forlani e dal sociologo della Cattolica, Mauro Magatti. In quella sede saranno anche chiari tempi e modalità di un nuovo convegno. Da alcuni giorni, è sul tavolo di una sessantina di personalità del mondo associativo, accademico e politico. È un'altra variabile, certo non la meno importante, verso il 2013.